

Cinque procedimenti penali aperti contro il sottosegretario dc Lima

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La decisione di Scalfaro per la facoltà di Milano

Vaste proteste per l'illegale blocco delle iscrizioni ad Architettura

La misura reazionaria del governo criticata da docenti universitari ed esponenti politici

MILANO, 2. La grave decisione del ministro della Pubblica Istruzione Scalfaro di autorizzare il rettore del Politecnico di Milano a limitare il numero delle immatricolazioni alla facoltà di Architettura...

Fruttuoso confronto fra le forze democratiche sulla crisi del Mezzogiorno

La conferenza di Cagliari chiede una svolta economica e politica

Unanime denuncia della drammaticità della situazione - Il presidente calabrese Guarasci chiede profonde modifiche della programmazione - Il compagno Fanti: «La scelta è fra due concezioni dello Stato» - Chiaromonte: «Abattere le barriere per creare un più vasto schieramento meridionalista» - Trentin: «Azione sindacale per un'alternativa di sviluppo» - Intervento di Donat Cattin

Roma: commossi funerali alle 15 vittime del crollo



Si sono svolti ieri mattina i funerali delle quindici vittime della spaventosa esplosione nel palazzo del Presepio, a Roma. C'era una grande folla; accanto ai parenti e alle autorità, centinaia di sconosciuti, di uomini e donne che hanno voluto testimoniare in questo modo la loro solidarietà...

IL PAESE LI SMENTISCE DOPO una settimana di giravolte, arabeschi, contorsioni, il risultato elettorale del 28 novembre sta in tutta la sua chiarezza. La segreteria democristiana, Andreotti, il governo di centro-destra avevano cercato una conferma, hanno ricevuto una smentita. Una smentita per il nuovo arretramento della DC che fa seguito al calo che lo scudo crociato aveva subito il 7 maggio...

L'ampio test elettorale ha dunque bruscamente tolto credibilità alla leggenda di un processo di consolidamento, o almeno di asseffatura che il centro-destra sarebbe andato registrando in seno all'opinione pubblica per merito di un proprio preteso «efficientismo» amministrativo...

OCORRE dire che non mancano indizi d'una sia pur tardiva presa di coscienza delle prospettive gravi aperte dal centro-destra anche da parte di chi inizialmente aveva accettato l'operazione. E' sintomatico che segni d'insoddisfazione siano andati affiorando in modo accelerato proprio in questa settimana successiva al voto...

La situazione politica è dunque a una stretta importante. Non si può più lasciare spazio e tempo a una forma di governo la cui usura (e quindi - ripetiamolo ancora - la cui pericolosità) è dovuta alla totale mancanza di corrispondenza con il grado di maturità democratica del Paese...

NEL MOMENTO in cui da ogni parte si denuncia il peso del parassitismo, dello spreco economico, della speculazione improduttiva, il centro-destra ridà fiato alla rendita fondiaria con l'attacco agli affitti agrari, e

alla rendita immobiliare e urbana con l'attacco alla legge sulla casa. Andreotti indica come «esemplare» la linea di soluzione che si vuole adottare per la Montedison, ed è una linea che, da un lato, dà nuovi colpi all'occupazione minacciando il gettar sul laico a breve termine migliaia e migliaia di lavoratori (vittime della colpevole incapacità di un pugno di industriali e di managers) e, dall'altro lato, sottrae al controllo pubblico una grande impresa nella cui cassa sono stati versati e continuano a essere versati, come in un pozzo senza fondo, i miliardi della collettività.

Il grande padronato, oggi diviso e perfino in crisi sul piano della strategia, della organizzazione, della gestione della Confindustria, viene incoraggiato alla più chiusa intransigenza dinanzi alle rivendicazioni contrattuali e alle richieste di avanzamento del personale e di quelle del metalmeccanico, degli edili, delle altre categorie impegnate nelle lotte; e trova appoggio, per le proprie manovre di divisione e per le proprie provocazioni antipopolari, nell'atteggiamento generale del governo, delle partecipazioni statali, della dirigenza democristiana.

TUTTO questo colpisce nel profondo l'animo di un Paese che ha commiato decisamente, attraverso l'ottobre decennale, sulla strada di una democrazia avanzata, e che è ben risoluto - e lo dimostra - a non lasciarsi rispingere indietro. Perciò le mezze parole e i timidi ammiccamenti non possono bastare, perciò i pur interessanti sintomi di ripensamento devono dar luogo a espliciti pronunciamenti politici. Siamo più che mai convinti che a sollecitare e a determinare quel profondo mutamento d'indirizzo di cui il Paese ha bisogno possono essere solo grandi movimenti politici di massa. Dalla manifestazione di Reggio Calabria al raduno dei duecentomila metalmeccanici a Milano, dagli scioperi generali di intere città e province alla Conferenza delle Regioni in corso in questi giorni a Cagliari, tutto concorre a dimostrare quale sia la volontà di mutamento che muove le masse lavoratrici e popolari, le loro organizzazioni, le loro istituzioni rappresentative. Guai a non tenerne conto, guai a non saper cogliere lo spirito profondamente democratico, riformatore, antifascista che le lotte e il responso delle urne stanno a indicare.

Luca Pavolini

La Conferenza nazionale sul problema del Mezzogiorno, in corso da due giorni a Cagliari, si prospetta sempre più come un momento di eccezionale portata per la costruzione di uno schieramento meridionalista unitario consapevole dell'estrema gravità della situazione del Mezzogiorno e capace di muoversi come un concreto fronte di lotta.

L'attenzione ed il consenso con cui la conferenza ha accolto gli interventi dei dirigenti confederali Lama e Macario e del segretario nazionale della FIOM Trentin; l'accordo espresso dal presidente Contu con le indicazioni della conferenza sindacale di Reggio Calabria confermano che le regioni meridionali vanno scegliendo la strada dell'azione ispirata a «indicazioni alternative».

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 2. La conferenza nazionale delle regioni meridionali in corso a Cagliari, anche attraverso l'apporto di contributi da parte delle organizzazioni sindacali e innanzi tutto con le proposte di lotta emerse dalla conferenza sindacale di Reggio Calabria, è arrivata al sesto di quella «strategia di movimento» di cui aveva parlato il presidente Contu nella sua relazione introduttiva. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni nodi politici siano stati già positivamente affrontati in tutta la loro urgenza; si tratta - come ha affermato il compagno Chiaromonte - dei nodi politici del rapporto fra l'attuale politica governativa e il Mezzogiorno, del rifiuto del governo (confermato anche dall'assenza a questa conferenza) a guardare alle regioni meridionali come a valide interlocutrici.

Lina Tamburrino

(Segue in penultima)

Dopo la Nuova Zelanda, nuova sconfitta della destra in Oceania

VITTORIA DEI LABURISTI IN AUSTRALIA

Il dirigente del partito vincitore ha insistito sui temi sociali, della pace e dell'indipendenza dai monopoli stranieri - Coinvolto nella disfatta anche il MSI che aveva tentato di indurre gli immigrati italiani a votare liberale

SIDNEY, 2

Il partito laburista australiano ha vinto nettamente le elezioni politiche, sconfiggendo la coalizione governativa liberale-agraria. Curiosamente, si è trovato coinvolto nella disfatta anche il MSI, che con imprudente propositone aveva mandato in Australia i suoi deputati Mirko Tremaglia e Angelo Nicosia, per tentare di indurre i 300 mila elettori di origine italiana a votare liberale, e a tale scopo aveva anche fatto pubblicare una pagina di pubblicità (firmata «Comitato tricolore») su un giornale di Sidney.

IL FRENO ATLANTICO

Il delegato italiano ai lavori preliminari di Helsinki sulla conferenza per la sicurezza europea, secondo la stampa governativa italiana, avrebbe parlato dei «criteri in base ai quali procedere perché la conferenza sulla sicurezza europea abbia successo» e avrebbe «indicato i mezzi concreti per aprire la strada alla comprensione tra i popoli anche nell'area mediterranea». Partitopo le cose sono andate in modo del tutto opposto. Di concreto, infatti, il rappresentante del governo Andreotti non ha saputo fare altro che un ennesimo richiamo alla guerra fredda allorché ha pedes-

Mentre il governo Andreotti decide di mantenere al gruppo il carattere «privato»

Montedison: programmati migliaia di disoccupati

Parlamento e sindacati posti di fronte a un fatto compiuto. Riversata sull'ENI parte dell'ingente passivo accollato allo Stato

Trasferimento di altri oneri, per centinaia di miliardi, a carico del contribuente e minaccia del posto di lavoro per migliaia e migliaia di lavoratori sono stati sanciti dal Parlamento con il voto di quella «strategia di movimento» di cui aveva parlato il presidente Contu nella sua relazione introduttiva. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni nodi politici siano stati già positivamente affrontati in tutta la loro urgenza; si tratta - come ha affermato il compagno Chiaromonte - dei nodi politici del rapporto fra l'attuale politica governativa e il Mezzogiorno, del rifiuto del governo (confermato anche dall'assenza a questa conferenza) a guardare alle regioni meridionali come a valide interlocutrici.

Un masso fra i binari del treno Roma-Reggio carico di emigrati

Il macigno nel tratto di linea fra Cisterna e Campoleone, nella stessa zona in cui esplosero le bombe fasciste contro i convogli di lavoratori che si recavano alla Conferenza per il Mezzogiorno. Si tratta di un attentato?

Tutti d'accordo a Helsinki sulla conferenza europea da convocare «al più presto»

Al di là delle questioni ancora controverse, l'impegno generale è quello di trovare le soluzioni che consentano di entrare nella prima tappa della conferenza vera e propria

Requisitoria di Allende al parlamento messicano contro l'imperialismo

Calorosamente applaudito, il presidente cileno ha denunciato l'oppressione dei monopoli americani e ha ribadito il diritto dei popoli all'indipendenza politica ed economica